



All'attenzione del corpo delle Forze Armate dello Stato e delle Forze dell'ordine.

**Oggetto: vaccinazione 2021 anti-covid**

Quello che il nostro Paese sta attraversando è un momento di grande difficoltà: sanitaria, sociale ed economica. Come sempre succede in tempi di crisi il ricorso alle Forze armate e dell'ordine si fa più intenso e costante arrivando addirittura a chiedere, come sta avvenendo ora, il sacrificio personale dei servitori dello Stato.

Purtroppo non è la prima volta che uomini in divisa vengono usati come vere e proprie cavie e anche oggi, con la somministrazione massiva del cosiddetto vaccino anti-covid, si sta riproponendo questo: una sperimentazione ai danni del corpo delle Forze Armate dello Stato e delle Forze dell'ordine.

Stiamo parlando di un vaccino realizzato con una nuova tecnologia, mai sperimentata in precedenza sull'uomo: si tratta di un farmaco ad azione genetica contenente vettori virali OGM o filamenti di mRNA, per introdurre nel corpo delle persone vere e proprie "istruzioni genetiche" durature e persistenti, dirette alle cellule del corpo, al fine di costringerle a produrre una proteina "spike" tipica del coronavirus. L'intento è quello di creare all'interno dell'organismo una proteina estranea e quindi spingere il sistema immunitario a reagire e a combatterla. Reazione ad oggi non ancora scientificamente confermata (i test termineranno solo a gennaio 2023 e le informazioni verranno rese pubbliche nel 2025, 24 mesi dopo la conclusione dei trials) e probabilmente variabile a secondo dell'individuo. Una pratica di manipolazione che a detta di vari studi si presenta come altamente rischiosa e ad oggi ancora non opportunamente indagata, soprattutto per quanto concerne gli effetti collaterali genotossici, interferenze a livello di genoma e metaboloma e delle funzioni vitali dell'uomo.

Malgrado le tante e autorevoli voci contrarie, il governo italiano ha comunque deciso di avvalersi della vostra professionalità (*e del vostro giuramento*), obbligandovi a fare da test ai vaccini suddetti senza considerare i rischi sanitari di una simile richiesta.

Al contempo le Forze armate e dell'ordine sono state chiamate in causa dal Ministro della Salute anche nell'erogazione dei medesimi vaccini ai civili, un fatto inammissibile che vedrebbe agenti e militari contro un popolo inerme e disinformato, vittima anch'esso di una sperimentazione di massa incostituzionale, di un farmaco sperimentale.

Con la mia attività parlamentare sto dando seguito al lavoro dell'On. Ivan Catalano, parlamentare uscente e vicepresidente della Commissione Uranio Impoverito e Vaccini (*qui trovate la sua analisi del discorso del Ministro Speranza*<sup>1</sup>). La relazione conclusiva della commissione ha accertato che chi si sottopone alla vaccinazione obbligatoria potrebbe essere soggetto ad un rischio. Questo rischio, che vale anche per il vaccino COVID, si estende non solo al soggetto della somministrazione ma anche a tutti coloro che, con il vostro servizio, saranno vaccinati indistintamente e massivamente, senza alcuna certezza scientifica e valutazione etica degli effetti collaterali.

Sfruttare la vostra obbedienza ai valori della Costituzione per farvi fare ciò che la stessa Costituzione vieta in merito di sperimentazione umana di farmaci è spregevole. In nota trovate le interrogazioni 4-

---

<sup>1</sup> [2020.12.02 - Analisi discorso speranza](#)

05185<sup>2</sup>, 4-05226<sup>3</sup> e n. 4/07842<sup>4</sup>, riguardanti il rischio di una sperimentazione e le relative osservazioni costituzionali e la 4-07476<sup>5</sup> dal punto di vista etico. Qui invece potete leggere l'interrogazione n. 4/07827<sup>6</sup> in cui chiedo al Governo e al Ministro Speranza di sospendere temporaneamente la somministrazione del vaccino Covid-19.

Nonostante le buone intenzioni della Legge 210/92 e dell'indennizzo per le vittime del dovere, dai lavori della commissione si può apprendere che lo Stato non intende assolutamente indennizzare.

**La negazione del danno affligge le nostre istituzioni, da sempre.** Basti guardare l'ultimo episodio in ordine di tempo, quello del militare leccese stroncato a 21 anni dalla leucemia per il quale la Cassazione ha riconosciuto il "*nesso tra malattia e gli 11 vaccini somministrati in 8 mesi*" ma ha accolto il ricorso del Ministero per non indennizzare i genitori<sup>7</sup>.

Non vogliono indennizzare perché sanno che ci sono dei danni. Se lo facessero d'altronde, verrebbe meno la narrazione della sicurezza di questi farmaci e della loro efficacia.

Ho presentato un emendamento alla legge di stabilità per garantire a coloro i quali hanno avuto il riconoscimento del nesso di ricevere il dovuto, anche se fuori tempo massimo a livello amministrativo nella presentazione della domanda. Mi domando: può essere un termine amministrativo la scusa per non indennizzare di un danno arrecato da una profilassi obbligatoria statale? Io non credo. Malgrado ciò l'emendamento è stato bocciato.

Il Ministro Speranza ha chiaramente detto che tramite il Commissario straordinario all'emergenza, e la collaborazione del Ministro Gualtieri, utilizzerà uomini in divisa, così come userà giovani laureati specializzando ancora acerbi del mondo della responsabilità medica, per inoculare i pericolosi farmaci genetici a ignari cittadini.

Non basterà alcuna etichetta di eroe, una spilla o un riconoscimento onorifico al termine delle operazioni, per farvi credere di aver servito il paese, mentre in coscienza saprete benissimo di aver messo a rischio, con questo lavoro, la vostra salute e quella dei vostri concittadini.

Il vostro agire individuale, è parte di un meccanismo più grande, complesso e articolato, ma non per questo immune alle singole responsabilità che, dopo Norimberga, non possono essere più celate dalla: "*stavo solo eseguendo degli ordini*".

Neanche il considerare il Ministero della Difesa come una sorta di "*Famiglia*", sarà risolutivo, quando le conseguenze delle vostre azioni saranno evidenti. La Commissione di inchiesta, d'altronde, lo ha dimostrato durante le audizioni dei militari danneggiati dai vaccini o dall'uranio impoverito, per i quali non c'è stata né solidarietà né sostegno.

È infine utile ricordare come la sentenza del Consiglio di Stato N. 07564/2020REG.PROV.COLL. N. 07246/2019 REG.RIC in sede giurisdizionale (Sezione Quarta)<sup>8</sup> ha affermato che:

*“È bene, in limine, precisare che è incontestato il dovere giuridico del militare di esporsi al pericolo, [...] Tuttavia, l'estensione di tale condizione di agere debere deve essere circoscritta e precisata. Il militare, invero, ha il dovere giuridico di esporsi al pericolo: - recato dalle forze nemiche [...] - riveniente dagli svariati rischi inevitabilmente connessi con l'uso, il maneggio e la conservazione del materiale bellico; - intrinseco alle attività addestrative; - conseguente all'ontologia insidia recata dalla permanenza fisica in contesti operativi instabili, in quanto,*

<sup>2</sup> <http://aic.camera.it/aic/scheda.html?core=aic&numero=4/05185&ramo=CAMERA&leg=18>

<sup>3</sup> <http://aic.camera.it/aic/scheda.html?core=aic&numero=4/05226&ramo=CAMERA&leg=18>

<sup>4</sup> <https://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=4/07842&ramo=CAMERA&leg=18>

<sup>5</sup> <http://aic.camera.it/aic/scheda.html?core=aic&numero=4/07476&ramo=CAMERA&leg=18>

<sup>6</sup> <https://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=4/07827&ramo=CAMERA&leg=18>

<sup>7</sup> [Leccese militare stroncato a 21 anni dalla leucemia. La Cassazione: "Nesso tra malattia e gli 11 vaccini somministrati in 8 mesi" - la](#)

<sup>8</sup> [N. 07564/2020REG.PROV.COLL. N. 07246/2019 REG.RIC.pdf](#)

*benché formalmente pacificati, siano ancora percorsi da forti elementi di frattura dell'ordinaria esistenza civile (ragion per cui vengono, appunto, inviati militari e non semplice personale civile). Tale dovere, tuttavia, non può essere inteso come base per affermare che sul militare gravi ogni tipo di rischio comunque conseguente alla sua presenza fisica nel teatro di operazioni. [...] Mentre, dunque, il rischio bellico grava sul militare (salvo il caso di scuola di invio in battaglia con un armamento macroscopicamente inadeguato, sempre che altrimenti non si possa fare per le condizioni dell'apparato produttivo e logistico del Paese), il rischio non stricto sensu bellico, ove non implausibile, può e deve essere previsto, circoscritto e prevenuto, nei limiti del possibile, dall'Amministrazione".*

Salvaguardare questo diritto di tutela è il vostro compito, insieme alle sigle sindacali e alle forme di rappresentanza del mondo militare.

Io mi metto a disposizione fin da subito per aiutarvi a far rispettare il vostro diritto in parlamento. Il vostro diritto che è lo stesso delle persone a cui verrà somministrato il vaccino.

Il bene del Paese e della Patria consiste nella salvaguardia dei diritti dell persone che la abitano, non solo proteggendole da un conflitto bellico o da un nemico, ma altresì da volontà politiche che vanno palesemente in contrasto con i diritti fondamentali dell'uomo a cui ci si può opporre con l'obiezione di coscienza.

Ai rappresentanti delle forze sindacali militari o delle forze dell'ordine, chiedo di far proprio questo impegno e rilanciare questa mia proposta. Lungi da me la ricerca del merito, voglio mettermi al servizio del mio Paese, con onore, proprio come voi.

*"Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge." (Art. 54 Cost)*

Con la speranza che queste parole generino in voi una profonda riflessione, e ringraziandovi per il vostro servizio al Paese, vi porgo i miei più cordiali saluti.

*On. Sara Cunial  
VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici)  
Camera dei Deputati*